

Sei nonnine portano la Russia in Europa

Le Buranovo Babushki sono le anti-Spice girls: cantano vecchi motivi con il ritornello in inglese

NOSTRO SERVIZIO
GIUSEPPE D'AMATO
MOSCA

Semplicemente splendide. Le «anti-Spice girls» russe sono sei agguerritissime nonnine della regione settentrionale dell'Udmurtia. Hanno vinto le selezioni federali, letteralmente sbaragliando il campo, pieno di star affermate. Alla fine di maggio in Azerbaigian rappresenteranno il loro Paese alla seguitissima edizione di Eurovision, il popolare festival della canzone europea.

Le Buranovo Babushki - questo il loro nome (in italiano le «nonne di Buranovo») - cantano nella loro lingua nazionale, dichiarata dall'Unesco «in pericolo», e vestono con i costumi tipici delle campagne russe. Sul palco sembrano delle *matrioshke* viventi: abiti umili di colore rosso, grembiuli e fazzoletti d'ordinanza, collane di monete al collo, calzature di spago e calzoncini bianchi di lana ai piedi.

Il loro repertorio, costituito in quarant'anni di duro lavoro, è quello classico russo tradizionale, ma per l'appuntamento continentale è stato arricchito con qualcosa di diverso; il te-

sto, che presenteranno a Baku è in udmurto con il ritornello in inglese.

Movenze traditrici

Le sei nonne di Buranovo stanno tentando di perfezionare al meglio la lingua di Shakespeare, ma non è facile a quella età. Una coreografa si sforza di farle ballare con ritmi moderni. Le loro movenze tradiscono, però, altri movimenti, lo stesso armoniosi, e per questo genuini.

Adesso vorrebbero ricostruire una chiesa distrutta da Stalin

La più esperta del gruppo, la 76enne Natalja Pugaciova, ha lavorato tutta la vita nel locale *kolkhoz* (le fattorie collettive d'epoca sovietica) e adesso è sorpresa da tanta notorietà. «È una grande opportunità - le fa eco la compagna quasi coetanea Olga Tuktareva - per dimostrare che anche gli anziani possono fare le cose giuste e avere una vita gioiosa e ricca spiritualmente».

«Il vestito è sul tavolo» cantano in udmurto le Buranovo Babushki. «I nostri figli arriveranno presto. Il dolce è nel forno. I nostri cuori sono pieni di gioia!». Il difficile è il ritornello: «Come on and dance! Boom Boom! Ha ha ha!!».



Le Buranovo Babushki; sul palco sembrano matrioshke viventi ma sono pronte a sfondare al festival Eurovision

Una delle loro speranze è di guadagnare qualche rublo per ricostruire nel remoto villaggio natio una chiesa che fu distrutta ai tempi di Stalin. Ma liberarsi dagli impegni casalinghi per partecipare alla selezione federale e per andare in Azerbaigian non è stato per niente facile. «E chi terrà a bada le vacche e sbrigherà le faccende domestiche?» hanno chiesto i vispi mariti delle signore. Grazie all'aiuto di tutta la famiglia, soprattutto di figli e nipoti, il problema è stato risolto, per il momento. Ma anche in caso di successo la loro vita non cambierà. Gli animali delle mini-fattorie le aspettano trepidanti. E poi bisogna seminare le patate.

Occhio, però, a non sottovalutare queste incredibili nonnine degli Urali! ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Con un omaggio ad Amy Winehouse

Patti Smith, tour italiano col nuovo album «Banga»

Un omaggio ad Amy Winehouse, una canzone per il popolo giapponese martoriato dai terremoti, un brano scritto per il compleanno dell'amico Johnny Depp: dopo essere salita sul palco dell'Ariston con i Marlene Kuntz all'ultimo festival di Sanremo, Patti Smith torna in tour in Italia a luglio per presentare il suo nuovo album, «Banga», nei negozi a partire dal 5 giugno.

Protagonista di uno dei momenti più toccanti della quarta serata del Festival della canzone italiana, Patti Smith e la band guidata da Cristiano Godano a Sanremo hanno vinto

il premio per il miglior duetto della serata internazionale «Viva l'Italia nel Mondo» con «Impressioni di Settembre/When The World Became The World», famoso brano del 1971 della Premiata Forneria Marconi.

L'Ariston le ha poi regalato una standing ovation quando ha intonato la celeberrima «Because the Night». La cantante Patti Smith sarà in concerto il 14 luglio a Novello-Barolo (Cn), il 18 a Molfetta (Ba), il 19 al Neapolis Festival a Giffoni (Sa), il 20 a Roma, il 22 a Gardone Riviera e il 23 a Milano.

«Festa rustica» Musica antica in scena a Cividino



«Festa rustica»: una foto d'archivio

Nell'ambito della 23ª Stagione Concertistica di Cividino di Castelli Calepio, domani sera alle 20,45 (ingresso libero), si esibiranno al Convento dei Frati Minori l'ensemble «Festa rustica».

Il gruppo esegue musica antica con organico variabile - dalla trionfata all'orchestra da camera - ed è stato fondato nel 1992. Nell'occasione si esibiranno Enrica Mari (soprano), Luca Ambrosio (clavicembalo) e Giorgio Matteoli (flauti dolci).

L'ensemble è specializzato nell'esecuzione del repertorio tardorinascimentale, barocco e «galante», preferibilmente italiano ed inedito, sempre riletto su copie di strumenti antichi. Recentemente la formazione ha pubblicato, in esclusiva per la rivista *Amadeus*, un doppio cd contenente la prima registrazione assoluta delle *Nove Lamentazioni di Geremia Profeta* del teorico-compositore Francesco Antonio Vallotti per solo, violoncello obbligato, archi e continuo.

Nel concerto di Cividino saranno rilette musiche di Giovanni Battista Riccio, Claudio Monteverdi, Gian Paolo Cima, Antonio Vivaldi, Johann Sebastian Bach e di Friedrich Händel. Per ulteriori informazioni è possibile contattare l'associazione culturale MusicArte al numero: 030.732829. ■

L. T.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal Sahara ai ghiacciai del Tirolo Concerti insoliti in luoghi estremi

Insoliti, spericolati, estremi. Sono i concerti musicali ad alta quota o che infrangono il silenzio irreal del deserto.

C'è chi come Mario Brunello ha scalato le montagne con il suo violoncello, facendo inerpicare il grande pubblico lungo sentieri mozzafiato e alpeggi innevati pur di ascoltare le note soavi del suo strumento. Il trekking musicale del violoncellista ha timbrato sovente la kermesse «Suoni delle Dolomiti» dell'estate trentina. Tempo addietro, anche Rihanna, cantante e modella delle Barbados, stava per proporre un suo show, ma non in vetta, bensì in pieno deserto a Dubai: poi non se ne fece nulla.

Per chi volesse assaporare le emozioni di questi concerti «spericolati» - non tanto per i salti sul pentagramma, quanto per le location più disparate e lontane - ci



Case a Tozeur. Il Sahara dei nomadi Tuareg, verso il confine con l'Algeria, offre una natura maestosa e inviolata

sono due appuntamenti da non perdere. Uno dei quali parte da Bergamo. Un tour operator specializzato - Norama Tunisia di via Borgo Palazzo 89 a Bergamo (tel. 035-23.86.87 www.noramaltunisia.it) - ha organizzato una «cinque giorni» dal 26 al 30 aprile fra Tozeur, il Grande Sahara, il Grande Erg, oasi di montagna e lago salato. Peculiarità del viaggio sono due concerti che saranno tenuti da artisti locali e da docenti del conservatorio di Tunisi. Il primo è in programma il 28 aprile nel silenzio immacolato del Sahara: un concerto di musica classica, alternata al jazz, accarezzerà l'aria del deserto e delizierà gli ospiti. I musicisti sceglieranno la posizione ideale ai piedi di un monte (nei pressi dell'accampamento) che farà da eco e cassa di risonanza naturale. Il secondo concerto si terrà il 29 aprile al mattino e sarà una dolce esibizione musicale nell'immensità del deserto.

Naturalmente non mancheranno le possibilità di fare escursioni o prolungare il tour a Tunisi o in altre località del Paese.

«Non è la prima volta che organizziamo questi eventi» dice

Marisa Impellizzeri, bergamasca, titolare di Norama. «Chi ha partecipato a questi viaggi e ha assistito ai concerti ha vissuto sensazioni uniche e irripetibili. È un'esperienza carica di charme, magica e suggestiva».

Non meno interessante la musica sui ghiacciai nelle splendide Alpi dell'Ötztal, nel Tirolo Austriaco; dove - dal 9 al 21 aprile 2012 - si terrà infatti l'Electric Mountain Festival, che riempirà di musica dance la bellissima valle, le silenziose cime alpine e le piste da sci. Dj di fama internazionale terranno a battesimo un evento d'eccezione, dove la musica si fonde con un teatro naturale di montagne di oltre quattromila metri.

Per l'apertura del festival sono stati scelti un palco fuori dal comune e una star mondiale del mondo della musica: in mezzo ai ghiacci perenni e sulle piste da sci David Guetta, il dj francese di fama internazionale, si esibirà dalla consolle più alta del mondo, in un evento senza confini di spazio. Così il ghiacciaio si trasformerà per qualche ora nel luogo più cool per ballare. ■

Emanuele Roncalli